

I linguaggi settoriali

I **linguaggi settoriali** si costituiscono in relazione a particolari attività.

Nell'ambito del codice linguistico comune in determinati settori professionali o relativamente ad alcuni argomenti si sviluppa un **lessico specifico** (detto anche *sottocodice*) condiviso da chi svolge quella professione o si riferisce a quegli argomenti.

Questi linguaggi utilizzano parole che hanno **un solo e preciso significato**, senza possibilità di sinonimi.

Le parole proprie dei sottocodici sono prese in prestito dalla lingua comune:

attribuendo **un significato speciale** a una parola della lingua comune, come *portiere* o *ala* che diventano quindi termini specifici del linguaggio sportivo.

- creando **neologismi**, cioè parole nuove, ricorrendo alle lingue classiche (latino e greco): così avremo, per esempio nel linguaggio medico, termini come *epato-patia* (sofferenza, malattia del fegato), *osteo-clasia* (rottura dell'osso) e così via
- ricorrendo a **prestiti** (cioè prelievi) **da lingue straniere**, specie dall'inglese: come *goal* (porta, rete), e *corner* (calcio d'angolo)
- ricorrendo infine a **prestiti dai dialetti** italiani: nel linguaggio culinario troviamo, per esempio, nomi di formaggi come *scamorza* (dal dialetto napoletano) e *robiola* (da quello lombardo).

Ora mettiti alla prova.